

QUESTURA POLO DI VIA PERTINI, LA PREVISIONE NON PIACE AI SINDACATI: «UNO SPRECO DI RISORSE»

Quattro appartamenti ai dirigenti: è polemica

APPARTAMENTI per quattro dirigenti alla nuova questura. Il trasferimento ancora ha da venire, ma la nuova polemica sullo stabile di via Pertini (**nella foto**) è già scattata. I sindacati di polizia sono scattati in piedi, pochi giorni fa durante un incontro con **questore** e vicario, all'annuncio del numero di alloggi da destinare ai dirigenti: uno per il **questore** più altri tre per i funzionari.

TROPPI, secondo le organizzazioni sindacali dalle quali si spiega che le circolari ministeriali riguardanti gli immobili in uso alla **polizia di Stato** prevedono «**senza ombra di dubbio**», che nelle nuove strutture debbano essere previsti gli alloggi per il solo **questore** e per il dirigente della sezioni di **polizia stradale** e, solo dove possibile, per i dirigenti Digos e Squadra mobile.

LA NOTA stampa di critica al progetto è firmata da tutti: **Sap, Coisp, Siulp, Siap, Silp, Consap, Ugl polizia**. «Non occorre essere dei tecnici per capire che in questo caso tale possibilità proprio non ci sia — dicono i rappresentanti sindacali —. E' infatti immediatamente apparso assurdo prevedere due appartamenti non dovuti in una struttura che ha ridotto al minimo indispensabile la

metratura degli uffici e che prevede una sala convegno che, per le dimensioni, tale non è. Ed invece, non aver previsto spazi adeguati per le organizzazioni sindacali in una nuova struttura, è una grave violazione ed un pregiudizio nei confronti dei poliziotti e dei loro rappresentanti. Riteniamo doveroso denunciare pubblicamente tali circostanze — proseguono — così come è spontaneo chiedersi se, in una situazione di scarsità di spazi sia possibile prevedere due appartamenti, assolutamente non obbligatori, destinati a dirigenti».

IL PROBLEMA sollevato riguarda la spesa dei soldi pubblici. «Con il suo progetto — sottolineano le sigle sindacali — l'amministrazione sembra non tenere assolutamente conto delle sue prerogative e soprattutto delle esigenze dei poliziotti e dei suoi rappresentanti, che oggi, lo ricordiamo, non hanno una sede, dove poter esercitare la propria attività, nonostante le norme la prevedano. Così facendo l'amministrazione intende porre in essere una condotta che viola le fondamentali norme di agibilità sindacale. Condotte queste — concludono — che non possiamo tollerare».

